

Corsi anti-molestie



Basta con la goliardia
gli alpini a lezione
di buone maniere

di **Eugenia Nicolosi**

● a pagina 25

L'iniziativa decisa dall'Associazione nazionale delle Penne nere dopo la raffica di denunce all'ultima adunata. "Serve un cambiamento culturale che deve coinvolgere tutti"

A Rimini
Il raduno nazionale degli Alpini dello scorso maggio, travolto dalle polemiche per i casi di molestie



FACEBOOK COMUNE DI RIMINI/ANSA

IL CASO

“Mai più molestie” Gli alpini a lezione di rispetto delle donne

di Eugenia Nicolosi

Nessuno ha dimenticato quanto accaduto lo scorso maggio a Rimini, in occasione dell'adunata annuale dell'Associazione Nazionale Alpini, a cominciare dagli alpini stessi: dopo una riflessione durata diversi mesi, hanno avviato un programma di incontri sul tema delle molestie a cui gli oltre 330mila associati parteciperanno insieme a esperti ed esperti di parità di genere.

Che l'idea sia nata all'indomani dei fatti di Rimini lo conferma il presidente, Sebastiano Favero: «Si è scatenata una tempesta mediatica che ci ha addolorato molto perché ha finito per creare una inaccettabile equazione tra alpini e molestie». L'evento fu oscurato dalla denuncia di una 27enne che si sentì oggetto di attenzioni moleste e da quelle di decine di donne che affermarono di essere state vittime di fischi, battute volgari e apprezzamenti di natura sessuale, accusando proprio le Penne nere. E il punto di partenza della campagna pare essere proprio il concetto di goliardia, tirato spesso in ballo per minimizzare «quelle che invece sono molestie verbali, non semplicemente complimenti sgraditi ma gesti malsani», continua Favero.

Dopo un confronto interno

all'associazione è stata creata una commissione di esperti per affrontare il tema con le ottanta sezioni. «Gli alpini dell'Ana sono uomini del fare e affrontano le difficoltà, per questo non vogliamo essere parte del problema ma della soluzione», continua Favero, «e visto che nessuno lo fa ci confrontiamo noi, sia internamente che con l'esterno, con un problema culturale che richiede un cambiamento: 7 milioni di donne italiane che denunciano molestie fisiche e verbali è un dato intollerabile». Il progetto di sensibilizzazione è mirato al riconoscimento, da parte degli alpini, dei comportamenti inadeguati propri e degli altri, faranno quindi anche da sentinelle «in modo che tali comportamenti non vengano messi in pratica da nessuno».

Non saranno lezioni frontali «ma dialoghi per partire dalle basi», sottolinea Paola Miglio,

I punti

Le denunce

Lo scorso maggio durante il raduno nazionale degli alpini a Rimini sono state circa 500 le denunce e le segnalazioni da parte di persone che si sono sentite molestate

La campagna

L'associazione "Non una di meno" insieme al centro sociale Casa Madiba e Pride in quell'occasione hanno raccolto numerosi video e foto di molestie per fare una denuncia collettiva

La ministra

Elena Bonetti, allora ministra delle Pari opportunità, condannò le molestie e lodò le donne che «avevano avuto il coraggio di denunciare»

strategist coinvolta nel progetto. «Affronteremo il tema da una prospettiva pratica, anche attraverso esempi di molestie messe in atto quotidianamente e che non vengono riconosciute».

Un'azione importante ma non l'unica: «Il nostro motto recita "per gli alpini non esiste l'impossibile", perciò intraprenderemo azioni rivolte a tutti per estendere questo cambiamento al maggior numero possibile di uomini». A ufficializzare l'avvio dei lavori l'assemblea tra gli ottanta presidenti di Sezione, lo scorso 14 gennaio. In questi giorni l'Associazione sta definendo il calendario degli incontri locali anche in vista dell'adunata nazionale del 2023, convocata a Udine per il prossimo maggio, quando «si darà visibilità all'iniziativa», come si legge sulla nota di lancio.

L'esperta Paola Miglio

“Impareranno che non sono goliardate”

Da communication strategist ed esperta di parità di genere ma soprattutto in quanto figlia e nipote di Penne nere, Paola Miglio è una delle persone chiave nel progetto “Contro la violenza” avviato dall'Associazione Nazionale Alpini e che seguirà da vicino gli incontri formativi.

È stata messa in moto una macchina gigantesca...

«Sì: l'idea è quella di fare rete attraverso appuntamenti che vedranno il coinvolgimento di attivisti, associazioni e centri antiviolenza. L'obiettivo è la riscrittura di quei codici che hanno normalizzato le molestie. Gli alpini vogliono dare l'esempio e fare da traino al più alto numero di uomini possibile».

Accade all'indomani dell'adunata di Rimini, teatro di denunce di molestie di cui proprio gli alpini sono accusati. Partirete da lì?

«Sì, partiremo da lì: molte persone non sanno riconoscere una molestia e al massimo la archiviano come “goliardata” o “complimento”. Occorre quindi partire dalle basi: parleremo la lingua che si parla tra le persone e non quella di chi studia questi fenomeni e interviene, con tutta la competenza necessaria, su chi però ha già gli strumenti per capire».

Qualche esempio pratico?

«Cosa è un complimento e cosa non lo è? Non tutti lo sanno. Parleremo dell'importanza di chiedersi come potrebbe essere ricevuto quello che per alcuni è “solo” un apprezzamento, di come controllarsi e rispettare i confini, fisici e verbali, per non invadere lo spazio altrui. Ancora più nel pratico, diremo che se si trova attraente qualcuna è giusto presentarsi a lei e parlarle. Se non è interessata la si lascia andare. Soprattutto spiegheremo che non si toccano le persone, in nessun modo. Inviteremo anche i partecipanti ad affrontare la questione con le donne che conoscono: per comprendere il loro punto di vista e ascoltare le loro esperienze». - e.n

Cronaca

Ultim'ora 15.11

Fantastica Federica Brignone: oro mondiale nella combinata a Meribel



Gli alpini a lezione contro le molestie
di Eugenia Nicolosi



Dopo le accuse di oscenità e aggressioni verbali durante il raduno dell'anno scorso, le penne nere corrono ai ripari: nascono i corsi per imparare a riconoscere i comportamenti sbagliati

02 FEBBRAIO 2023 ALLE 16:54

🕒 2 MINUTI DI LETTURA



L'Associazione Nazionale Alpini ha dato il via a una campagna di

ABBONATI



☰ MENU 🔍 CERCA

la Repubblica

ABBONATI

GEDI SMILE



Accade all'indomani di una riflessione portata avanti dal corpo d'arma dopo [l'adunata nazionale dello scorso maggio a Rimini](#), quando "si è scatenata una tempesta mediatica che ci ha addolorato molto perché ha finito per creare un'equazione tra alpini e molestie, inaccettabile per la nostra associazione che da oltre un secolo fa della solidarietà uno dei suoi valori più importanti", dice il presidente dell'Ana, **Sebastiano Favero**.

Ed è passato quasi un anno da quell'evento nazionale oscurato dalla denuncia di una 27enne che si è sentita oggetto di [attenzioni moleste](#) e da quelle che si sono aggiunte in seguito: decine di donne hanno affermato di essere state vittime di fischi, battute volgari e apprezzamenti di natura sessuale accusando proprio le Penne nere.

Il punto di partenza della campagna pare essere proprio il concetto di goliardia, tirato spesso in ballo per minimizzare "quelle che invece sono molestie verbali, non semplicemente complimenti sgraditi ma gesti malsani e non più tollerabili", continua Favero. È stato quindi avviato un confronto all'interno dell'associazione ed è stata creata una commissione di esperti per affrontare il tema delle molestie tra le ottanta sezioni.

"Un tema che non può essere ascritto agli alpini in quanto tali", sottolinea il presidente, "gli alpini iscritti alla nostra associazione sono uomini del fare e tendono ad affrontare le difficoltà, per questo non vogliamo essere parte del problema ma della soluzione. E visto che nessuno lo fa, abbiamo deciso di confrontarci, sia al nostro interno sia con l'esterno, con questo problema culturale che richiede un cambiamento: quasi 7 milioni di donne italiane denunciano molestie fisiche e verbali ed è intollerabile".

Il progetto di sensibilizzazione prevede dei cicli di incontri in presenza ed è mirato al riconoscimento, da parte degli alpini, dei comportamenti inadeguati propri e degli altri, faranno quindi da sentinelle "in modo che tali comportamenti non vengano mai agiti da nessuno". Non saranno lezioni frontali né cattedre "ma confronti sul tema per partire dalle basi", sottolinea **Paola Miglio**, strategist

digitale ed esperta nella decostruzione di stereotipi di genere coinvolta nel progetto. "Non affronteremo il tema da una prospettiva ideologica ma pratica, anche attraverso esempi di molestie messe in atto quotidianamente e che non vengono riconosciute come tali".

Un'azione importante ma non l'unica: "proprio perché, come recita il motto inciso nella roccia del Doss Trent, "per gli alpini non esiste l'impossibile", intraprenderemo azioni rivolte a tutti. Ci mettiamo a disposizione di chiunque vorrà lavorare con noi e accompagnarci per estendere questo cambiamento al maggior numero possibile di uomini".

A ufficializzare l'avvio dei lavori l'assemblea tra gli ottanta presidenti di Sezione organizzata lo scorso 14 gennaio. In questi giorni l'Associazione sta definendo il calendario degli incontri locali anche in vista dell'adunata nazionale del 2023, convocata a Udine per il prossimo maggio, quando "si darà visibilità all'iniziativa", come si legge sulla nota di lancio.

Argomenti

[molestie](#)[parità di genere](#)

la Repubblica

Accedi a tutti i contenuti del sito

1€ al mese per 3 mesi

ABBONATI

The advertisement features a dark blue background with white and light blue text. On the left, the 'la Repubblica' logo is written vertically. The main headline reads 'Accedi a tutti i contenuti del sito'. Below it, the price '1€ al mese per 3 mesi' is displayed in large white and blue font. To the right, a blue button with white text says 'ABBONATI'. There are small white starburst graphics in the top-left and bottom-right corners of the ad area.

adv

QN**Cronaca** Alpini, sito contro le molestie dopo il caso Rimini

Acquista il giornale

Accedi | Abbonati

QN**CRONACA**[Città](#) | [Cronaca](#) [Sport](#) [Cosa Fare](#) [Politica](#) [Economia](#) [Cultura e spettacoli](#) [Speciali](#) ▾[Telefonata anarchica](#) [Messina Denaro](#) [Bollette in Emilia-Romagna](#) [Scosse a Pesaro](#) [Candelora](#) [Ilary Blasi](#)[Home](#) > [Cronaca](#) > [Alpini, sito contro le molestie dopo il caso Rimini](#)

Alpini, sito contro le molestie dopo il caso Rimini

L'associazione nazionale dà il via alla campagna di ascolto per monitorare e denunciare comportamenti inadeguati. E Ferrara si candida a ospitare la prossima adunata



PER APPROFONDIRE:

<https://www.ilrestodelcarlino.it/cronaca/alpini-sito-molestie-donne-jyufjlvw>

Cronaca Alpini, sito contro le molestie dopo il caso Rimini

Bologna, 30 gennaio 2023 – Era maggio dell'anno scorso quando, durante l'**Adunata nazionale degli Alpini a Rimini**, sono piovute continue **segnalazioni di molestie sulle donne**. Tra catcalling e attenzioni invadenti, da allora sono state raccolte più di **500 testimonianze**. Un caso emblematico, come il titolo della **pagina web e la campagna di ascolto** che la stessa Associazione nazionale degli alpini lancia per **raccogliere testimonianze e promuovere un cambiamento** culturale tra le penne nere affinché simili casi non si ripetano più. Il sito, infatti, si chiama **controlemolestie.it** e chiunque può collaborare. Tra l'altro, **la città di Ferrara** si è candidata a ospitare la prossima Adunata nazionale.

Potrebbe interessarti anche

Il gioco di fattoria da cui avrai più dipendenza nel 2023. Senza installazione

Taonga: The Island Farm

Gioca



L'Associazione nazionale Alpini lancia un sito contro le molestie sulle donne

Alpini contro le molestie sulle donne

Dopo l'Adunata di Rimini, spiegano gli alpini "abbiamo avviato, proprio basandoci sui nostri valori, incentrati su spirito di servizio, **solidarietà**, amore per la convivenza e la pace, **una riflessione profonda e concreta anche sul tema dei comportamenti molesti**: in Italia il 31% delle donne tra i 16 e i 70 anni ha subito una qualche forma di violenza fisica o sessuale (fonte: Istat). Parliamo di quasi 7 milioni di donne, ovvero una su tre. Oltre l'**80% delle donne** è stata oggetto di molestie verbali: fischi, approcci a sfondo sessuale, che in altre nazioni costituiscono reato. È una situazione non accettabile in una società civile e libera, in difesa della quale l'Associazione nazionale alpini lavora da 103 anni".

Quello della molestia contro le donne è un problema sistemico che per essere sradicato necessita di essere riconosciuto e denunciato. L'idea del **sito web** punta a questo: "Le molestie verbali non sono complimenti non graditi. **Non sono atti di goliardia**. Sono gesti malsani, apprezzamenti di natura sessuale rivolti in modo esplicito, volgare e talvolta minaccioso, a una donna incontrata per strada o in un luogo".



Cronaca Alpini, sito contro le molestie dopo il caso Rimini

Campagna d'ascolto e sito web contro la violenza

L'obiettivo dell'iniziativa promossa dall'Associazione nazionale Alpini è "**promuovere un cambiamento culturale che passi in primo luogo attraverso l'esempio**: abbiamo avviato al nostro interno un progetto di sensibilizzazione attraverso cui i nostri associati sappiano riconoscere i comportamenti inadeguati ed al tempo stesso si adoperino a **sorvegliare in modo che tali comportamenti non vengano mai agiti, da nessuno**".

La campagna lanciata da Ana appare chiara: "**Intraprenderemo azioni rivolte a tutti, raccogliendo anche questa sfida che poche realtà si sono candidate ad affrontare**, lasciando le donne spesso sole ad affrontare questo tema, in un clima troppe volte contraddistinto da sterili contrapposizioni", precisa l'associazione. Che è nata, si ricorda, "con scopi solidali dalle sofferenze della Grande Guerra, da oltre un secolo opera a favore della comunità e interviene ovunque ci siano persone in difficoltà, attraverso soprattutto l'azione del fare, unanimemente riconosciuta come tratto distintivo delle penne nere".

Il percorso avviato dall'Associazione "**comprenderà confronti e alleanze con chiunque voglia veramente dare un contributo positivo perché il cambiamento sia reale**, portando il messaggio ovunque sia possibile, comunicandolo ad una platea sempre più ampia. Per dare a questa sfida un'opportunità di realizzazione concreta, ci avvicineremo ad essa in modo realmente trasversale, ponendoci in ascolto delle voci più diverse, sempre a disposizione per lavorare con tutti, come abbiamo sempre fatto nella nostra storia, senza preconcetti". L'associazione si dice "già al lavoro anche attraverso tutte le nostre ottanta Sezioni sparse in tutta Italia".

© Riproduzione riservata



CONTENUTO PER GLI ABBONATI PREMIUM

“Con gli alpini contro le molestie”: il progetto partito dal Novarese si allarga a tutta Italia

L'appello, prevenzione e incontri: i passi della presidenza nazionale, 80 sezioni e Paola Miglio consulente dell'Associazione nazionale delle penne nere

MARIA PAOLA ARBEIA

02 Febbraio 2023 | Aggiornato alle 19:33 | 1 minuti di lettura



Per il progetto con gli alpini c'è già il sito www.controlemolestie.it

Prevenire e dare l'esempio «con una riflessione profonda e concreta contro i comportamenti molesti»: con la presidenza, gli iscritti dell'Associazione Nazionale Alpini (Ana) e 80 sezioni in Italia, dopo i fatti dell'adunata di Rimini e le molestie sulle donne. Il progetto è partito dal Novarese con Paola Miglio, di Oleggio, professionista esperta in strategie di comunicazione, figlia e nipote di alpini: è la consulente di Ana per il progetto #controlemolestie. **L'obiettivo riassunto dal presidente nazionale Ana, Sebastiano Favero: «Saper riconoscere le molestie, prevenirle, essere d'esempio per gli altri». Uomini che fanno cambiare la testa agli uomini.** Dalla presidenza Ana l'appello: «È importante che **il cambiamento culturale passi dall'esempio ed ecco il progetto di sensibilizzazione. I nostri associati sappiano riconoscere i comportamenti inadeguati e sorvegliano** affinché non vengano mai commessi, da nessuno. Non ci limiteremo a questo: proprio perché, come recita il motto inciso nella roccia del Doss Trent, “Per gli alpini non esiste l'impossibile”, **intraprenderemo azioni rivolte a tutti.** Migliaia di alpini si sono sacrificati per la libertà e la democrazia», per il rispetto. Per la realizzazione concreta del progetto «**siamo pronti a lavorare con tutti, a partire dalle nostre 80 sezioni italiane**». Già pronta la pagina online www.controlemolestie.it: «Per chiunque voglia collaborare in questo percorso» e **ci saranno incontri sul territorio** via via che il progetto crescerà.

DAL 15 AL 27 FEBBRAIO



SFOGLIA IL NUOVO VOLANTINO DIGITALE

Iniziativa valida nei punti vendita della provincia di RE, PR, PC e della Lombardia che espongono il materiale pubblicitario



ALTO ADIGE

Leggi / Abbonati Alto Adige f t i r giovedì, 16 febbraio 2023

Comuni: Bolzano Merano Laives Bressanone Altre località ▼

Cronaca Italia-Mondo Economia Sport Cultura e Spettacoli Foto Video Prima pagina

Salute e Benessere Viaggiart Scienza e Tecnica Ambiente ed Energia Terra e Gusto Qui Europa Immobiliare



Le ultime ● 10:13 Coppia trovata morta in casa, ipotesi omicidio-... 10:03 17enne si uccise dopo violenza di gruppo, chiuse...

la Repubblica

I primi buoni propositi!

Accedi a tutti i contenuti del sito e sfoglia il quotidiano in digitale **9,99€ AL MESE PER 12 MESI**

Abbonati con lo Sconto del 50%

Tutti i contenuti del Sito e del Quotidiano in Digitale di Repubblica a soli 9,99€ al Mese

La Repubblica Sfoglio Apri >

Campanile

Saldi 60%

Saldi 60% In 3 Rate

Campanile1858 Apri >

Home page > Cronaca > Alpini, campagna ascolto sulle...

IL CASO

Alpini, campagna ascolto sulle molestie contro le donne

L'Ana dopo le denunce all'Adunata di Rimini: «Importante promuovere un cambiamento culturale, i nostri associati sorvegliano sui comportamenti»

Alpini Molestie

30 gennaio 2023



BOLZANO. Il caso delle molestie alle donne denunciate all'adunata di Rimini dello scorso maggio non resta senza conseguenze in casa degli alpini. Sulle molestie fisiche e verbali verso le donne è "importante promuovere un cambiamento culturale che passi in primo luogo attraverso l'esempio: abbiamo avviato al nostro interno un progetto di sensibilizzazione attraverso cui i nostri associati sappiano riconoscere i comportamenti inadeguati ed al tempo stesso si adoperino a sorvegliare in modo che tali comportamenti non vengano mai agiti, da nessuno". Lo comunica l'Ana, l'Associazione nazionale alpini, che attraverso le ottanta sezioni sparse in tutta Italia ed una **pagina online (www.controlemolestie.it)** auspica "confronti e alleanze con chiunque voglia veramente dare un contributo positivo perché il cambiamento sia reale, portando il messaggio ovunque sia possibile, comunicandolo ad una platea sempre più ampia".

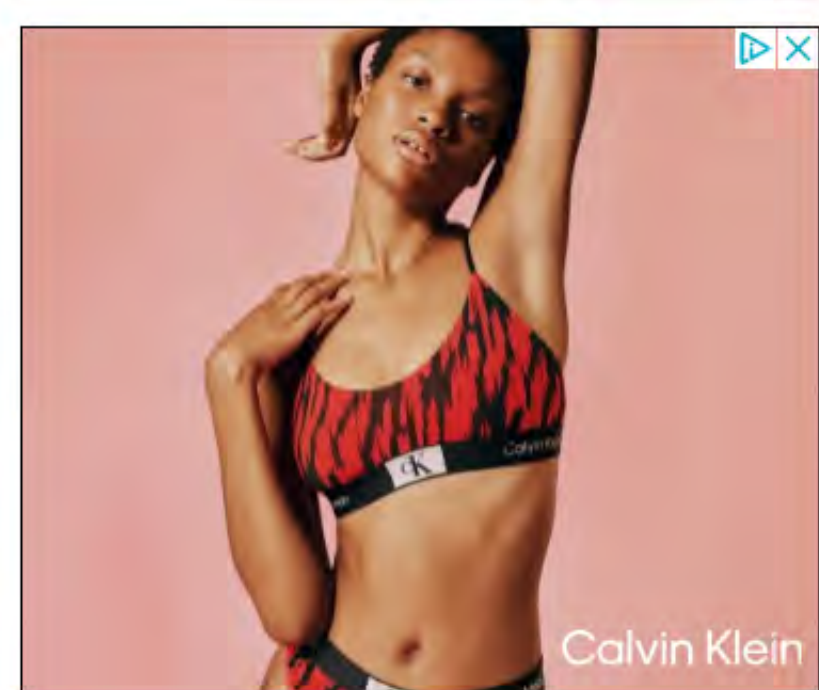
Per dare a questa sfida un'opportunità di realizzazione concreta, Ana intende ascoltare "le voci più diverse, sempre a disposizione per lavorare con tutti, come abbiamo sempre fatto nella nostra storia, senza preconcetti". Dopo l'Adunata di Rimini, spiegano gli alpini, "abbiamo avviato, proprio basandoci sui nostri valori, incentrati su spirito di servizio, solidarietà, amore per la convivenza e la pace, una riflessione profonda e concreta anche sul tema dei comportamenti molesti: **in Italia il 31% delle donne tra i 16 e i 70 anni ha subito una qualche forma di violenza fisica o sessuale** (fonte: Istat). Parliamo di quasi 7 milioni di donne, ovvero una su tre. Oltre l'80% delle donne è stata oggetto di molestie verbali: fischi, approcci a sfondo sessuale, che in altre nazioni costituiscono reato. È una situazione non accettabile in una società civile e libera, in difesa della quale l'Associazione nazionale alpini lavora da 103 anni".

Web Hosting veloci e sicuri per tutti i siti web

75% di sconto

Sconti Esclusivi sugli Hosting

Shellrent >



I più letti

- Mamma-ostetrica: «Asilo, troppe ferie: mi salvano i nonni»
- SkyAlps compra altri aerei per le rotte intermedie
- Treno schiantato, ammissioni in aula
- Troppo giovani per la discarica, nasce a Bolzano il Centro di riuso
- La lite in un hotel di Vipiteno, il cadavere di una donna che emerge nella laguna di Venezia...



Scopri i Nostri Doppri Saldi **poltronesofà S.p.A.**

Trova Un Ristorante **KFC**

Video



Scontro frontale tra auto e furgone sulla strada tra Laives e Bolzano

la Repubblica

I primi buoni propositi!

Accedi a tutti i contenuti del sito

COTTO GARDANI PREMIUM al taglio

21,90 €/kg

Milvano

500 g

-40%

€ 0,95 €/kg 1,90

Iniziativa valida nei punti vendita della provincia di RE, PR, PC e della Lombardia che espongono il materiale pubblicitario

CONAD

OPINIONI 7 FEBBRAIO 2023 11:18

Viva gli alpini, che finalmente si sono accorti di poter fare qualcosa contro le violenze

L'Associazione Nazionale Alpini, dopo quasi un anno dalle molestie di Rimini, ha riconosciuto il problema e sta finalmente provando a coinvolgere i propri associati in un cambio di mentalità.

A cura di **Saverio Tommasi**

91 CONDIVISIONI

COMMENTA CONDIVIDI

#controlemolestie

INSIEME

Le molestie verbali non sono complimenti non graditi. Non sono atti di goliardia. Sono gesti malsani, apprezzamenti di natura sessuale rivolti in modo esplicito, volgare e talvolta minaccioso a una donna incontrata per strada o in un luogo pubblico, non più tollerabili.

Serve un cambiamento culturale profondo e importante, che possiamo e dobbiamo portare avanti

L'apertura del nuovo portale dell'Associazione Nazionale Alpini

"Viva gli alpini" è una frase che pensavo non avrei mai più pronunciato. A Rimini, durante la loro festa nazionale, mi ero scottato. Oggi invece sono qui a scriverlo, e non è una burla: "Viva gli alpini!"

È una soddisfazione piena, la mia. Non personale – i destini personali interessano al massimo una o due persone e non sono questioni da scrivervi un pezzo – ma perché le denunce raccolte delle ragazze, ma anche la merda che ci era piovuta addosso come giornale per aver dato voce a quei racconti, ha finalmente avuto un senso: gli alpini hanno annunciato un cambiamento e – leggendo il loro sito e la loro campagna – si stanno davvero impegnando.

Ricordiamolo: questo cambiamento è avvenuto grazie a chi ha raccontato quelle molestie fin dal primo momento; chi le negava ha semplicemente ritardato il processo, ostacolandolo.

LEGGI ALTRO DI QUESTO AUTORE

<p>Saverio Tommasi</p> <p><i>Perché l'Italia è un Paese razzista come ha detto Paola Egou, spiegato facile a chi pensa non lo sia</i></p>	<p>Saverio Tommasi</p> <p><i>Ha fatto più opposizione Fedez in una serata a Sanremo che la politica in 100 giorni</i></p>	<p>Saverio Tommasi</p> <p><i>Blanco che distrugge il palco di Sanremo è l'ultima cosa di cui dovete indignarvi</i></p>
--	--	---

Finalmente oggi anche l'Associazione Nazionale Alpini si è accorta che durante i loro ritrovi nazionali sono tante, troppe, le persone che ne approfittano per molestare donne e ragazze. E ora l'Associazione sta dicendo ad alta voce quello che noi abbiamo raccontato dall'inizio; di più: hanno chiesto prima di tutto agli alpini e ai suoi simpatizzanti di prendere una posizione chiara e netta di fronte a questi fatti. Quando vi assistono, di denunciarli. Quando possono, di fermarne lo svolgimento. Soprattutto, di smetterla quando sono loro a provarci.

Finalmente l'Ana non nega più e lo dice chiaramente: "Vogliamo essere parte della soluzione, non del problema". Significa, in buona sostanza, che fino a oggi non era così. Tutte le preoccupazioni del nostro lavoro come giornalisti, e come esseri umani, oggi hanno avuto una risposta grazie alla presa di posizione finalmente chiara da parte dell'Ana, l'Associazione Nazionale Alpini. Una presa di posizione ferma, quella che semplicemente chiedevamo dall'inizio, durante i loro giorni di festa nazionale e le prime denunce, e poi nei giorni successivi, e che ancora abbiamo continuato a chiedere nei mesi dopo. Ci è voluto un po' ma il risultato oggi è importante, e come si dice in termini calcistici "è di quelli che fanno ben sperare nel futuro".

Rimane il dolore per mesi di attesa, querele, il dolore per le accuse rivolteci di "infangare il nome degli Alpini", ma non è questo il momento delle recriminazioni, prendiamo il buono da questa lunga vicenda: mai nella storia del corpo nazionale degli Alpini si era parlato in questo modo, con questa determinazione – e con queste parole – di molestie. Mai l'Associazione Nazionale Alpini aveva realizzato un sito internet per dirlo con tale chiarezza, cito testualmente: "Le molestie verbali non sono "complimenti non graditi". Non sono atti di goliardia. Sono gesti malsani".

E ancora: "Apprezzamenti di natura sessuale rivolti in modo esplicito, volgare e talvolta minaccioso, a una donna incontrata per strada o in un luogo pubblico non sono più tollerabili".

L'Ana ha anche lanciato un hashtag – #controlemolestie – a fronte di un impegno preciso: "Serve un cambiamento culturale profondo e importante, che possiamo e dobbiamo portare avanti".

Per questo, oggi, vate la pena dire: "Viva gli alpini!"

Dopo aver taciuto e poi minimizzato per mesi (affermando fra le altre: "soltanto qualche atto di maleducazione") oggi hanno preso coscienza e chiamano le molestie con il loro nome, riconoscendone la natura violenta e predatoria.

Sono stati coraggiosi, gli alpini. E ancora di più lo sono state quelle donne e quelle ragazze che dall'inizio hanno raccontato, denunciato, che si sono fatte avanti nel silenzio generale e quasi sempre scontrandosi con la delegittimazione, le prese in giro e l'isolamento. E' grazie soprattutto a loro, alle donne e alle ragazze, che oggi qualcosa sta cambiando, ed è giusto riconoscerlo.



Potevano capirlo prima gli alpini? Sì. Avrebbero potuto evitare mesi di polemiche? Sì. Ma il fatto che ci siano comunque arrivati – secondo me – va sottolineato e premiato. Bisogna tirare fuori il giusto, sottolineare il bello, dare spazio alla possibilità di cambiare, e la direzione (almeno nella scelta delle parole), sembra avviata.

Ma cosa era accaduto in quei giorni di maggio a Rimini? Facciamo un passo indietro: ero andato alla festa nazionale degli Alpini per raccontarne la storia e le imprese, ma una volta lì ero stato travolto dai racconti e dalle denunce di donne e ragazze, anche minorenni, riguardanti le molestie subite, le mani sotto le gonne, mutande tirate, palpate sul sedere, battutacce gravi e cori sessisti durante ogni serata, al chiuso e all'aperto.

Dal racconto video di quei giorni nacquero numerose discussioni, talvolta anche violente. **Fui accusato, e così Fanpage.it – il giornale per cui lavoro – di aver "infangato il buon nome degli alpini".**

Non era vero, ovviamente. Avevamo soltanto fatto il nostro mestiere: avevamo raccontato, permettendo alle voci di uscire e alle immagini di parlare. Avevamo dato voce.

Avevamo dato una prospettiva diversa all'idea che quando beve un molestatore viene giustificato perché "lo ha fatto perché ha bevuto", e quando invece beve una vittima si dice "se l'è cercata". Avevamo creduto nell'oscurità di questo ragionamento prima degli altri.

Avevamo detto chiaramente che catcalling e molestie – fisiche e verbali – sono un reato, non sono né goliardia né scherzo. E non esistono luoghi o feste dove possano essere tollerate o ritenute normali, neanche alla Festa degli alpini. Ora, finalmente, lo dicono anche gli alpini.

La noia non è un'opzione con questo gioco!

MMOHAVEN.COM

Internet senza linea fissa: I prezzi nel 2023 potrebbero...

Provider Internet | Ricerca annunci

Home l'Avvocato Sebastiano Buono | Studi...

www.avvocatosebastianabuono.it

Il gioco per PC più realistico del 2023

BuzzDaily Winners

Verifica la tua intelligenza. Rispondi a 22 domande e...

WW IQ Test

Dolore alle ginocchia? Basta usare questo al...

depreoclit.livo 2

E se gli Stati Uniti non fossero intervenuti nella...

Grand Historic Strategy Simulation

23 tagli di capelli che vi renderanno più giovani d...

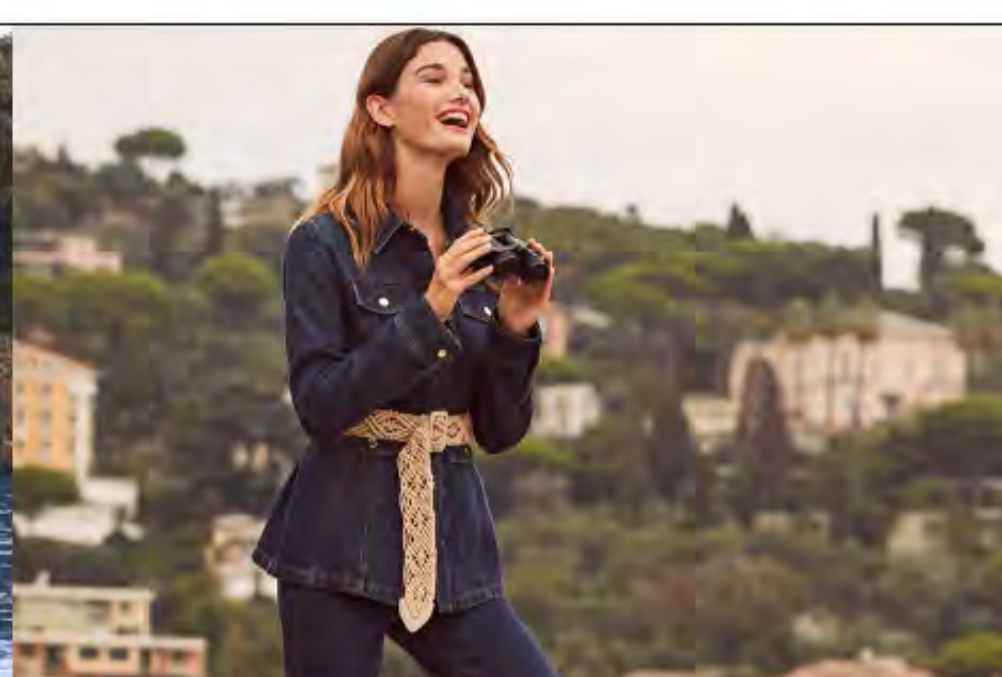
Tip Parents

Le persone alle prese col dolore alle anche e alle...

Flexo Joint

Il gatto non si scolla dal bambino quando dorme -...

Trendscatchers



Gli alpini in campo contro molestie e sessismo: «Una campagna sui comportamenti inadeguati»

NORDEST > PRIMO PIANO

Martedì 31 Gennaio 2023 di Elena Filini



«Noi Alpini promotori del cambiamento: insegneremo ai nostri iscritti i comportamenti da evitare». Non è passata senza lasciare traccia l'**Adunata di Rimini**. Le oltre 150 denunce raccolte in tre giorni per offese sessiste e molestie e la condanna ferma seguita dall'ANA hanno comunque aperto una squarcio di consapevolezza: sul tema bisogna intervenire dall'interno. Ed è così che L'Associazione Nazionale Alpini con una nota diramata ieri, ha fatto sapere di aver aperto una pagina online (www.controlemolestie.it) e attivato nelle diverse sezioni momenti di sensibilizzazione. «Chiediamo la collaborazione di tutti, anche dell'associazione Non una di meno» fa sapere Massimo Cortesi, responsabile della comunicazione dell'Ana. La 93ª Adunata dell'Associazione Nazionale Alpini, tenuta a Rimini dopo due anni di stop dovuti alla pandemia, è stata caratterizzata anche dalle denunce di episodi di sessismo e molestie. Stando alle segnalazioni pervenute a diverse associazioni che si occupano della difesa dei diritti di genere, come Non Una di Meno Rimini e Pride Off Rimini, diverse donne sarebbero state molestate nella città romagnola. L'Ana aveva subito preso le distanze attraverso le parole del suo presidente Sebastiano Favero e avviato un'indagine interna scusandosi con le donne e promettendo un deciso cambiamento di rotta.



APPROFONDIMENTI



LA STORIA
Alpini, molestie al raduno di Rimini. Il pm chiede...



TEOLO
Alpini, da 150 anni custodi dei valori: tra loro anche una raga di...



Fai rotta verso il sole.

*T&C su easyJet.com

Raccomandato da

LA NOTA DELL'ANA

«Dopo l'Adunata di Rimini abbiamo avviato, proprio basandoci sui nostri valori, incentrati su spirito di servizio, solidarietà, amore per la convivenza e la pace, una riflessione profonda e concreta anche sul tema dei comportamenti molesti: in Italia il 31% delle donne tra i 16 e i 70 anni ha subito una qualche forma di violenza fisica o sessuale (fonte: ISTAT)-si legge nella nota dell'Ana- Parliamo di quasi 7 milioni di donne, ovvero una su tre. Oltre l'80% delle donne è stata oggetto di molestie verbali: fischi, approcci a sfondo sessuale, che in altre nazioni costituiscono reato. È una situazione non accettabile in una società civile e libera, in difesa della quale l'Associazione Nazionale Alpini lavora da 103 anni».

Per questo l'Ana ha deciso di promuovere un cambiamento culturale che passi in primo luogo attraverso l'esempio. «Abbiamo avviato al nostro interno un progetto di sensibilizzazione attraverso cui i nostri associati sappiano riconoscere i comportamenti inadeguati ed al tempo stesso si adoperino a sorvegliare in modo che tali comportamenti non vengano mai agiti, da nessuno». Il percorso è aperto e comprende confronti e alleanze con chiunque voglia veramente dare un contributo positivo perché il cambiamento sia reale. «Gli Alpini non vogliono essere parte del problema, ma parte della soluzione del problema -afferma Massimo Cortesi- Il tema pare essersi accentuato: il problema è andato aggravandosi forse perchè sono migliorate le sensibilità di tanti. C'è quindi bisogno di lavorare sia al nostro interno (e noi saremo i primi a fare sensibilizzazione ai nostri 330 mila associati) sia all'esterno». Il sito quindi sarà la piattaforma per fare questo percorso. Al dibattito sono invitati tutti, anche le associazioni che hanno denunciato i casi di Rimini. «Stiamo organizzando, con la nostra commissione di esperti di comunicazione e temi legati al sociale, incontri nelle diverse sezioni della penisola per confrontarci sul tema della molestia. Intendiamo far capire cos'è molestia e cosa non è molestia ai nostri iscritti, la sensibilità è giustamente cambiata e le donne hanno tutto il diritto di andare ovunque senza che qualcuno le disturbi o le faccia sentire minacciate».



IL GAZZETTINO TV



Moria di pesci a Venezia, la preoccupazione: «Dobbiamo capire cosa sta succedendo» **Vicenza**
Centinaia di pesci morti nel Leme...
rimane per ora un mistero

DALLA STESSA SEZIONE



Regione Veneto... proposte di legge... 153 soltanto 3 dal Parlamento
di Alda Vanzan



Zaia: Veneto e... candidati a segretario dell'Autorità e... l'antiriciclaggio



Tragedia in valle... morto il ragazzo precipitato dall'hotel. Era in... bianca con la s'
di Redazione Web



Le intercettazioni... non ammesse a... sul caso tempo
di Marco Aldighieri



Pronti 134mila... lavoro in Veneto... non si trova
di Maurizio Crema



OROSCOPO DI LUCA



Il cielo oggi vi dice
Luca legge e raccoglie... delle stelle, segnala...



SHELLRENT

Il tuo Hosting provider per ogni esigenza

La sicurezza dei tuoi progetti è al primo posto! Scopri le soluzioni Hosting di Shellrent.

Shellrent **Apri >**

Sei in: **Cronaca** » Gli Alpini scendono in campo contro...

Società / L'iniziativa

Gli Alpini scendono in campo contro le molestie alle donne

Dopo le polemiche e le denunce seguite all'Adunata di Rimini, l'Ana ha avviato un progetto di sensibilizzazione con un sito dedicato. Incontri con esperti nelle sezioni

L'ASSOCIAZIONE **Una campagna d'ascolto**

#Alpini #Adunata Nazionale Alpini #Ana

03 febbraio 2023 | A- | A+ | [Stampa] | [Condividi] | [Email]



TRENTO. Gli Alpini scendono in campo contro le molestie alle donne. In vista della prossima **adunata nazionale** di maggio 2023, a Udine, le Penne Nere hanno deciso di giocare d'anticipo dopo le **roventi polemiche** dell'ultimo grande appuntamento nazionale.

SHELLRENT

Soluzioni Hosting e Cloud con risorse sicure e performanti

Il tuo Hosting Security First

Shellrent **>**

PUBBLICITÀ **>**

A Rimini una donna denunciò di essere stata molestata, aprendo la strada ad altre **decine di donne che affermarono di essere state oggetto di attenzioni moleste**, dai fischi agli apprezzamenti volgari e di natura sessuale.

Per evitare che la storia si ripeta, l'Ana, l'**Associazione nazionale alpini**, che conta oltre 330 mila associati, ha deciso di mandare tutti a lezione contro le molestie. I motivi che hanno spinto a questa decisione li spiega la stessa Associazione: «Dopo l'Adunata di Rimini abbiamo avviato, proprio basandoci sui nostri valori, incentrati su spirito di servizio, solidarietà, amore per la convivenza e la pace, **una riflessione profonda e concreta** anche sul tema dei comportamenti molesti: in Italia il 31% delle donne tra i 16 e i 70 anni ha subito una qualche forma di violenza fisica o sessuale (fonte: ISTAT). Parliamo di quasi 7 milioni di donne, ovvero una su tre. Oltre l'80% delle donne è stata oggetto di molestie verbali: fischi, approcci a sfondo sessuale, che in altre nazioni costituiscono reato. È una situazione **non accettabile** in una società civile e libera, in difesa della quale l'Associazione Nazionale Alpini lavora da 103 anni».

Insomma, gli Alpini, che «sono uomini del fare», hanno deciso di fare qualcosa per rimediare a questa situazione, non solo al proprio interno, ma anche, più in generale, nell'intero tessuto sociale: «Abbiamo avviato al nostro interno **un progetto di sensibilizzazione** attraverso cui i nostri associati sappiano riconoscere i **comportamenti inadeguati** ed al tempo stesso si adoperino a **sorvegliare** in modo che tali comportamenti non vengano mai agiti, da nessuno».

L'Ana ricorda «il motto inciso nella roccia del Doss Trent, **"Per gli alpini non esiste l'impossibile"**», per assicurare che «intraprenderemo azioni rivolte a tutti, raccogliendo anche questa sfida che poche realtà si sono candidate ad affrontare, **lasciando le donne spesso sole** ad affrontare questo tema, in un clima troppe volte contraddistinto da sterili contrapposizioni».



Il primo passo è stato quello di creare **una pagina on line** dedicata al problema (www.controlemolestie.it), che raccoglierà i contributi di chiunque voglia collaborare all'iniziativa.



È stata inoltre creata una **commissione di esperti** che affronterà il tema delle molestie con le 80 sezioni dell'associazione sparse in tutto il Paese. Verranno **organizzati degli incontri** con esperti, che consentano di mettere a fuoco quei comportamenti che in passato venivano fatti passare per goliardia ma che oggi sono riconosciuti come vere e proprie molestie.



ADUNATA DEGLI ALPINI. COLORE. CITTA'. VARIE. PIAZZA DUOMO. ©FOTO MATTEO RENSI.

#Alpini #Adunata Nazionale Alpini #Ana

Abbonati con lo Sconto del 50%

la Repubblica

I primi buoni propositi!

Accedi a tutti i contenuti del sito e sfoglia il quotidiano in digitale **9,99€ AL MESE PER 12 MESI**

Apri >

I più letti

Giochi fatti nel centrodestra: Fratelli d'Italia all'angolo, c'è l'accordo tra Patt e Fugatti **1**

Paura ad Arco: auto contro un camion, lo scontro è violentissimo **2**

Lutto a Riva: è morto a 79 anni il titolare dello storico negozio "Supersport" **3**

Scuole per l'infanzia aperte in estate, Paccher alle maestre: "Ogni anno una scusa diversa per non lavorare a luglio" **4**

Il caso dei battesimi da vietare, Giacomini querela la Cia: "Odio contro di me" **5**

green CODE **PROGRESS**

Mettiti Comodo.

Al tuo 730 pensiamo noi.

numero unico per tutto il Trentino tel. 0461.040111 www.cgil.tn.it

Milano OPEN 12-3PM

Via Celio, 2 Piazza Melo...

FIBRA ultraveloce 26,95€

SCOPRI DI PIÙ **FASTWEB**

raccomandato per te

TIM Premium Base Fibra

Fibra fino a 1 Giga a 24,90€/mese con...

TIM

Un anno con illimity vale molto...

illimitybank.com

Hogwarts Legacy

Voglia di novità? Scegli la migliore tecnologia...

MediaWorld.it

Gli alpini in difesa delle donne: nasce un sito contro le molestie

Dopo le polemiche di Rimini e in vista dell'adunata di Udine è partita una campagna di sensibilizzazione e prevenzione: ecco www.controlemolestie.it

LAURA SIMEONI

31 Gennaio 2023 alle 09:00 | 2 minuti di lettura



Alpini alfieri di una nuova battaglia: quella contro la violenza sulle donne. Giocano d'anticipo le penne nere, che l'anno scorso sembravano travolte dall'ondata di polemiche seguita all'Adunata di Rimini, con presunte molestie segnalate da alcune donne e una sola denuncia, poi archiviata.

Ora l'Ana, in vista dell'Adunata di Udine, spiazza tutti e da una vicenda che avrebbe potuto far collassare il sodalizio trae spunti positivi, aprendo la pagina online www.controlemolestie.it in cui lancia un appello a singoli, associazioni di volontariato e aziende per lavorare insieme con iniziative, opere di sensibilizzazione, progetti in grado di arginare un fenomeno sempre più preoccupante.

«Dopo Rimini abbiamo avviato, basandoci sui nostri valori incentrati su spirito di servizio, solidarietà, amore per la convivenza e la pace, una riflessione profonda anche sul tema dei comportamenti molesti: in Italia il 31% delle donne tra i 16 e i 70 anni ha subito una qualche forma di violenza fisica o sessuale» scrive l'Associazione nazionale alpini guidata dal presidente, il trevigiano Sebastiano Favero. I dati sono quelli dell'Istat che cita numeri enormi, si parla di quasi 7 milioni di donne: una su tre. E se affrontiamo le molestie verbali la percentuale sale all'80%.

«È una situazione non accettabile in una società civile e libera, in difesa della quale l'Associazione nazionale alpini lavora da 103 anni». Il nuovo sito non dà spazio a equivoci e spiega subito a lettere cubitali che "le molestie non sono complimenti non graditi.

Non sono atti di goliardia. Sono gesti malsani, apprezzamenti di natura sessuale rivolti in modo esplicito, volgare e talvolta minaccioso a una donna incontrata per strada o in un luogo pubblico, non più tollerabili». Serve un cambiamento culturale profondo di cui gli alpini vogliono essere protagonisti.

«Il progetto» spiega Favero, «è nato dopo una riflessione importante, partita dai valori che da sempre ci contraddistinguono». Da quando le prime penne nere si sono radunate in gruppi dopo la Grande Guerra hanno sempre portato avanti azioni solidali a favore della comunità, nelle emergenze terremoti alluvioni e recentemente con il Covid.

«Riteniamo che sia importante promuovere un cambiamento culturale che passi in primo luogo attraverso l'esempio: abbiamo avviato al nostro interno un progetto di sensibilizzazione attraverso cui i nostri associati sappiano riconoscere i comportamenti inadeguati e al tempo stesso si adoperino a sorvegliare in modo che tali comportamenti non vengano mai agiti, da nessuno» aggiunge Favero,

«Intraprenderemo azioni rivolte a tutti, raccogliendo anche questa sfida che poche realtà si sono candidate ad affrontare, lasciando le donne spesso sole ad affrontare questo tema, in un clima troppe volte contraddistinto da sterili contrapposizioni.

Per dare alla sfida un'opportunità di realizzazione concreta, l'azione sarà trasversale, prevede l'ascolto delle voci più diverse, collaborando con tutti, senza preconcetti».

E mentre chiama a raccolta uomini e donne «di buona volontà», l'Ana non abbandona il fronte interno e sta sensibilizzando i 330 mila alpini iscritti alle 80 Sezioni d'Italia attraverso momenti di riflessione specifici: «Davanti a una manifestazione di inciviltà quali sono le molestie verbali», dice Favero, « non vogliamo tirarci indietro. Vogliamo essere parte della soluzione, non del problema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRUPPO
AUTOTORINO
SPA

**OFFERTA
AUTO USATE**

SCOPRI ORA

VIDEO DEL GIORNO

Ad : (0:05) ②

**Attivisti pro curdi
irrompono in aula, il
videoracconto
dell'europarlamentare
friulana Elena Lizzi**

Informazione pubblicitaria

Adobe

**Risparmia il 40%
su Creative Cloud.**

Vedi i termini.

Risparmia

LEGGI ANCHE



Auto troppo veloci sui viali di Udine, Erika è solo l'ultima vittima: lo scorso anno 13 mila sanzioni

Lasciato solo in casa a 13 anni, ogni tre giorni gli lasciano la borsa della spesa: viveva nel degrado senza i genitori

Brevi riflessioni sul

SITO DEGLI ALPINI

E non solo...



nonunadimeno.rimini • [Segui](#)

Rimini Italy



nonunadimeno.rimini Apprendiamo con piacere dell'iniziativa lanciata dall'Associazione Nazionale Alpini con il sito controlemolestie.it, in cui l'ANA si impegna a lavorare per un cambiamento culturale contro la violenza di genere in tutte le sue forme.

Il sito apre con queste frasi "Le molestie verbali non sono complimenti non graditi.

Non sono atti di goliardia. Sono gesti malsani, «apprezzamenti di natura sessuale rivolti in modo esplicito, volgare e talvolta minaccioso, a una donna incontrata per strada o in un luogo pubblico», non più tollerabili."

Molto simili a quelle che abbiamo ripetuto tante volte nel denunciare le



Piace a [livia_ferri_](#) e altri

FEBBRAIO 3



Aggiungi un commento...

[Pubblica](#)

Hosting security oriented

La sicurezza dei tuoi progetti è al primo posto! Scopri le soluzioni Hosting di Shellrent.

Apri

Home > Società

Dove sei stato mio bell'Alpino? A lezione contro le molestie

Le penne nere sanno fare la guerra, la pace e presto sapranno distinguere i «complimenti sgraditi» dai «gesti malsani e non più tollerabili». E chi non applaude è complice della cultura dello stupro e della campagna di Russia

Caterina Giojelli 08/02/2023 - 5:35 Società



Cerimonia per il 150esimo anniversario del corpo degli alpini (foto Ansa)

Gli alpini dormono nelle buche di neve, vanno in Afghanistan a dar la caccia a Bin Laden, nessuno ha truppe di montagna come i nostri alpini: li vogliono in Kosovo, Libano, Haiti, li volevano in Eritrea, Somalia, Russia, erano sotto la diga del Vajont, sulla terra squassata dal sisma del Friuli, erano in Valtellina quando l'acqua seminò morte e terrore, ci sono quando terremoti e alluvioni divorano la penisola, si calano dagli elicotteri per recuperare feriti sotto le valanghe, soccorrono i profughi, sono addestrati al peacekeeping, alle emergenze. E presto sapranno anche riconoscere un «complimento sgradito» da una «molestia sessuale».

Gli alpini fanno la guerra ma anche autocritica

Se pensate che andare in guerra o salvare la pelle al prossimo sia, non diciamo più importante ma almeno "diversamente notiziabile" rispetto alla decisione dell'Associazione Nazionale Alpini di «fare autocritica» sui loro «comportamenti molesti» all'ormai famigerata **adunata di Rimini**, allora siete gente di destra, partner in crime della cultura dello stupro e non vi interessa nulla dei sette milioni di donne che tra i 16 e i 70 anni ha subito una qualche forma di violenza fisica o sessuale.

Vietato anche solo avanzare l'ipotesi che mettendo tutto sullo stesso piano **il dramma degli abusi e delle violenze sessuali** rischi di annegare in una notte in cui tutte le vacche sono nere: fare **mea culpa** è una skill prioritaria ai tempi del Metoo, inginocchiarsi sui ceci e dirsi maschi tossici (o bianchi, colonialisti, razzisti) una questione di **sopravvivenza** ad ogni latitudine.

LEGGI ANCHE:



La migliore serie tv britannica di sempre alla prova dell'ondata woke
13 FEBBRAIO 2023



Disney, il posto più magico ideologico del mondo
12 FEBBRAIO 2023

Il peccato di aver combattuto l'Armata Rossa

Non fanno eccezione gli alpini, soldati, pensionati, simpatizzanti che siano, anzi: archiviazione non è assoluzione, scrissero i giornali quando la pm di Rimini la richiese per l'unica denuncia che aveva portato all'apertura di un fascicolo contro ignoti dopo l'adunata; le testimonianze (anonime) delle "vittime" di fischi, battute e apprezzamenti volgari degli alpini potevano trovare spazio altrove, sul portale "oltre l'adunata" realizzato dalle attiviste di Non una di meno e Autodifesa Transfemminista.

La situazione precipitò con l'avvicinarsi della prima Giornata nazionale della memoria e del sacrificio degli Alpini e dalle accuse di manomorta si passò alla Shoah: come si fa a celebrare la ricorrenza della battaglia di Nikolajewka il 26 gennaio e il 27 gennaio il Giorno della Memoria? Celebrare un giorno lo scontro contro l'Armata Rossa e quello dopo il momento in cui l'Armata Rossa abbatté i cancelli di Auschwitz?

L'alpino invasore e l'alpino molesto

Come dimenticare – è il **succo** di tanti articoli pubblicati negli ultimi giorni, nonostante la data della ricorrenza non l'avesse stabilita nessun alpino bensì lo scorso parlamento all'unanimità – che: alpino uguale invasore; uguale alleato dei nazisti; uguale retorica della battaglia di Nikolajewka, della commemorazione dei caduti e dei sopravvissuti quali vittime ed eroi senza macchie e responsabilità; uguale mito alimentato da fascisti, leghisti, sovranisti, ma soprattutto, dimenticare che alpino uguale molestie a Rimini? Esaurita l'operazione "Con gli alpini ti vaccini" tanto amata in pandemia, agli alpini non restava che una via per uscire dal pantano: dar ragione ai giornalisti, dire «ad alta voce quello che noi abbiamo raccontato dall'inizio», «Tutte le preoccupazioni del nostro lavoro come giornalisti, e come esseri umani, oggi hanno avuto una risposta grazie alla presa di posizione finalmente chiara da parte dell'Ana, l'Associazione Nazionale Alpini»

E così, invertendo l'operazione primaverile "colpire chi ci ha offeso" (in sostanza querelare chiunque avesse diffamato e disonorato il nome degli alpini), in vista della prossima adunata di Udine il presidente e il responsabile della comunicazione Ana hanno virato sul patteggiamento, chiesto «la collaborazione di tutti, anche dell'associazione Non una di meno» per aiutare gli alpini essere «parte della soluzione, non del problema». Applausi a sinistra e non solo, «lode agli alpini, che sfidando il luogo comune del loro presunto essere rudi uomini di montagna vanno invece nella direzione giusta: quella di un cambiamento radicale della società – e degli individui – nel rapporto maschio-femmina» (**il Giornale**).

Alpini a lezione contro le molestie

Gli alpini dormono nelle buche di neve, vanno in Afghanistan eccetera, ma soprattutto oggi hanno anche loro un sito, controlemolestie.it. Hanno deciso di seguire dei **corsi per imparare a distinguere la goliardia dalla molestia** e curare il loro, ma non solo, "problema culturale". Lo hanno fatto arruolando una "strategist digitale" esperta nella decostruzione di stereotipi di genere che li aiuti ad affrontare il loro problema a partire dalle "basi" proponendo loro "esempi". Hanno annunciato la missione: presto 330 mila associati all'Ana, ottanta sezioni e presidenti di sezione, seguiti da una commissione di esperti sapranno distinguere i «complimenti sgraditi» dai «gesti malsani e non più tollerabili» e porteranno il cambiamento «al maggior numero di uomini possibile».

E a proposito di distinguere ed emergenze, sappiamo che ora gli alpini sono in stato di preallerta per raggiungere e portare aiuto a Turchia e Siria («la disponibilità, ovviamente, è la nostra solita di sempre. Attendiamo disposizioni») fanno sapere dall'Ana scaligera). Giornalisti permettendo, ovviamente.

Video



Altri video

Lettere al direttore



Lombardia. Appunti «unitari» per i candidati
EMANUELE BOFFI 15 FEBBRAIO 2023

Scrivi a Tempi

I nostri blog



La preghiera del mattino
No, non è «un cavillo» quello che ha demolito il processo Ruby ter
LODOVICO FESTA



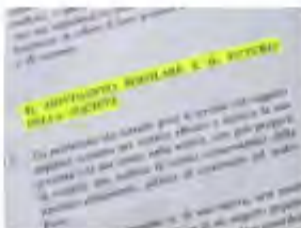
Good Bye, Lenin!
La vita «ordinaria, tragica e bella» di Elena Bonner
ANGELO BONAGURO



Il Deserto dei Tartari
Paola Egonu è razzista
RODOLFO CASADEI



Lettere al direttore
Voto in Lombardia. Ci sono le opinioni e poi c'è un fatto
EMANUELE BOFFI



Memoria popolare
L'importanza di una presenza cristiana in tutti gli ambiti della società
A CURA DI FONDAZIONE EUROPA CIVILTÀ

Foto

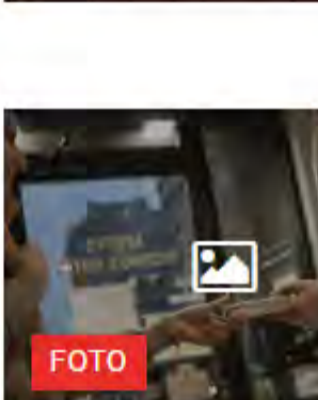


FOTO
Inizio oggi la Giornata di raccolta del farmaco: ecco come e perché aderire



FOTO
Davanti alla Deposizione di Antelami. Quello che non avevo mai «visto»

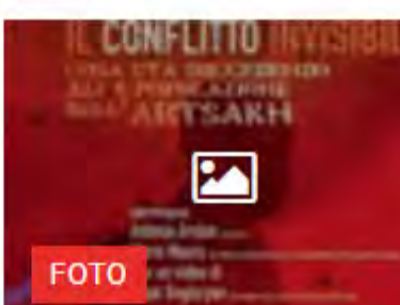


FOTO
Karabakh. Il conflitto invisibile. Cosa sta succedendo alla popolazione dell'Artsakh



FOTO
Crisi del sistema politico. Il presidenzialismo è la soluzione?

Altre foto



Redazione

30 gennaio 2023 11:46



LA VICENDA

Dopo i fatti di Rimini, Alpini in campo contro le molestie

La vicenda dell'Adunata ha portato il corpo a una presa di posizione: lanciata la piattaforma online per combattere gli abusi

Si parla di

Alpini

contrasto alle molestie

iniziativa



Repertorio



Ascolta questo articolo ora...



Il caso delle molestie avvenute all'Adunata degli Alpini di Rimini torna nuovamente in auge; questa volta, però, il riferimento non è tanto alla cronaca, quanto a un'iniziativa che vede in prima linea proprio l'Associazione Nazionale Alpini.

“Dopo l'Adunata di Rimini abbiamo avviato, proprio basandoci sui nostri valori, incentrati su spirito di servizio, solidarietà, amore per la convivenza e la pace, una riflessione profonda e concreta anche sul tema dei comportamenti molesti: in Italia il 31% delle donne tra i 16 e i 70 anni ha subito una qualche forma di violenza fisica o sessuale (fonte: ISTAT). Parliamo di quasi 7 milioni di donne, ovvero una su tre. Oltre l'80% delle donne è stata oggetto di molestie verbali: fischi, approcci a sfondo sessuale, che in altre nazioni costituiscono reato” spiegano gli Alpini in un comunicato, annunciando l'avvio di un progetto di sensibilizzazione attraverso cui gli associati sappiano riconoscere i comportamenti inadeguati.

Non è finita qua: “Intraprenderemo azioni rivolte a tutti, raccogliendo anche questa sfida che poche realtà si sono candidate ad affrontare, lasciando le donne spesso sole ad affrontare questo tema, in un clima troppe volte contraddistinto da sterili contrapposizioni” si legge ancora nel comunicato.

Spazio, quindi, a confronti e collaborazioni per la sensibilizzazione sul tema. In questo senso rientra anche il lancio della [piattaforma](#) online per chiunque voglia impegnarsi nel contrasto alle molestie.

Con l'App
Despar Tribù
risparmi di più



Redazione

01 febbraio 2023 10:24



Si parla di

alpini

ANA

Alpini in campo contro le molestie: "serve un cambiamento culturale" anche in vista dell'adunata di Udine

Il progetto #controlemolestie è stato avviato dall'Associazione Nazionale Alpini che ha lanciato la piattaforma online per combattere gli abusi sulle donne



Ascolta questo articolo ora...



"Le molestie verbali non sono complimenti non graditi. Non sono atti di goliardia. Sono gesti malsani, apprezzamenti di natura sessuale rivolti in modo esplicito, volgare e talvolta minaccioso, a una donna incontrata per strada o in un luogo pubblico, non più tollerabili". Queste le parole che aprono la piattaforma internet lanciata dall'Associazione Nazionale Alpini con lo scopo di avviare una **campagna di sensibilizzazione** attraverso il web verso tutti gli iscritti contro la violenza sulle donne.

Il progetto

Dopo gli episodi di Rimini e a meno di quattro mesi dalla 94esima adunata che si terrà a Udine dall'11 al 14 maggio, le penne nere hanno deciso di aprire *"una riflessione concreta sul tema dei comportamenti molesti, basandoci sui nostri valori, incentrati su spirito di servizio, solidarietà, amore per la convivenza e la pace"*. Il sito web è www.controlemolestie.it a cui può rivolgersi chiunque. Inoltre sono previsti incontri con esperti che andranno nelle ottanta sezioni per fare in modo che gli alpini sappiano **riconoscere** i comportamenti inadeguati. E al tempo stesso possano fare vigilanza affinché tali comportamenti non avvengano mai. *"Miriamo a un cambiamento culturale"*.

I dati

In Italia il 31 per cento delle donne tra i 16 e i 70 anni ha subito una qualche forma di violenza fisica o sessuale (fonte: ISTAT). Sono quasi 7 milioni di donne, ovvero una su tre. Oltre l'80% delle donne è stata oggetto di molestie verbali: fischi, approcci a sfondo sessuale, che in altre nazioni costituiscono reato. *"È una situazione non accettabile in una società civile e libera, in difesa della quale l'Associazione Nazionale Alpini lavora da 103 anni"*.